

I MONUMENTI

Che cosa sono i monumenti: come si possono definire e quali opere si possono considerare come tali?

Dopo l'Unità d'Italia una serie di edifici e luoghi viene dichiarata "monumento nazionale" e viene stabilito l'obbligo, per il governo, della conservazione di alcuni complessi monumentali (cfr. legge 7 luglio 1866, n. 3096, art. 33). Con il termine di "monumenti" vennero indicati "edifici e luoghi che si ricollegano alla nostra storia o alla memoria di grandi uomini", sia essa fatta con legge o, meno solennemente, con decreto reale". In pratica i monumenti rappresentano, in generale, veri e propri mezzi storici di comunicazione, "*documenti di pietra*", presenti soprattutto nelle città, nella duplice veste di "complessi architettonici dotati di imponenti apparati decorativi, o in quella di singole opere celebrativo-commemorative. Nel 1902 il Ministero della Pubblica istruzione pubblica - a cura dell'allora Direttore generale delle Antichità e Belle arti, Luigi Parpagliolo, un elenco degli "edifici monumentali" in Italia ¹. Secondo Parpagliolo con la parola "**monumento**" si doveva intendere "l'immobile o il mobile, l'edificio o l'oggetto che ammonisce, avverte, contiene, cioè, qualche insegnamento". Da notare che il termine non aveva uno specifico contenuto giuridico, ma rientrava negli effetti della legge comune di tutela monumentale del 20 giugno 1909, n. 364. Con particolare riferimento, invece, alla legge di tutela n. 1089 del 1 giugno 1939, si definisce "monumento" l'edificio, l'opera o la "cosa" che, per il suo riferimento all'arte, alla storia, alla cultura, abbia evidenti caratteri di pubblico interesse. Oggi si considerano "monumenti nazionali" molti complessi che presentano un interesse rilevante non solo dal punto di vista architettonico, o delle arti figurative, ma anche per il complesso dei beni archivistici e librari. ². In Italia i veri e propri monumenti nazionali non sono moltissimi, limitandosi il numero, in senso stretto, a quelli dichiarati tali da una legge apposita. Così, ad es. sono monumenti nazionali: la tomba di Dante, la casa natale di Bellini, lo scoglio di Quarto, il cippo di Calatafimi e, inoltre l'elenco di antichità indicati come oggetto di studio per le scuole in Italia negli anni '30. A questo proposito non va sottovalutata l'importanza dei monumenti nella costruzione dell'identità nazionale a più livelli: nella scuola e nella cultura in genere, nel turismo, nell'organizzazione delle città (la toponomastica), ecc.

¹ Luigi Parpagliolo, a cura di, *Codice delle antichità e degli oggetti d'arte*, Roma, Loescher, 1913

² cfr. A. Dillon, *Brevi nozioni sulla tutela sulle cose di interesse artistico o storico e delle bellezze naturali*, in *Atti del II convegno degli Ispettori onorari*, Colombo, Roma, 1952, ed anche A. Gioli, *Monumenti e oggetti d'arte nel regno d'Italia*, Roma, 1997).